GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — LUNEDI' 27 NOVEMBRE — **NUM. 276**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato essendo stato notificato che delle cinque Commissioni, alla cui nomina si era proceduto nella seduta precedente, due sole avevano avuto compimento, quella cioè della Biblioteca della Camera e quella per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, si passò al ballottaggio riguardo alle altre tre: del Bilancio; dell'accertamento del numero dei deputati impiegati; delle petizioni: e si procedette a un tempo alla nomina delle Commissioni di sorveglianza sopra la Cassa Militare, sul Debito Pubblico e sulla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in Roma.

Furono poscia convalidate altre centoventisei elezioni, state riconosciute regolari dalla Giunta; e vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa del 1877;

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1873-1874;

Convalidazione di decreti per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1876;

Maggiore spesa per l'Ospedale italiano in Costantinopoli, e nuova spesa per la costruzione di un carcere consolare e di un ricovero pei marinai nazionali nella stessa città.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Primo libro del Codice penale;

Responsabilità dei pubblici funzionari;

Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali;

Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874;

Sui conflitti di attribuzione;

Sugli abusi dei ministri dei Culti nell'esercizio del loro ministero.

Dal Ministro della Guerra:

Estensione alle provincie venete, mantovana e romana delle disposizioni vigenti nelle altre provincie, relative alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe.

E dal Ministro dell'Interno, una relazione sul lavoro dei detenuti nel 1875.

LEGGI E DECRETI

S. M., *con decreto del* 15 *novembre corrente, sulla proposta del* MINISTRO DELL'INTERNO,

« ..... Considerando che fra quanti patirono per l'Italia, Luigi Settembrini è illustre non solo per la mente e per gli studi, ma altresì per l'eminenza delle opere e la dignità eroica colla quale sopportò il carcere, l'esilio e la più grave delle condanne, »

Ha accordato sui fondi stanziati nel bilancio, col decreto 7 gennaio 1871, per soccorsi ai danneggiati politici nelle provincie napoletane, un annuo assegno vitalizio di lire millecinquecento alla sig.ª Luigia Settembrini, vedova del senatore Luigi Settembrini.

Il Num. **3492** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale di Macerata nelle sedute del 15 e 16 novembre 1875, e 26 giugno 1876;

Visto il decreto 26 agosto p. p. col quale la Deputazione provinciale di Macerata approvò la suddetta tariffa;

Considerato che nella tariffa medesima si contengono alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, e per il di cui assoggettamento a dazio è necessaria quindi la Nostra approvazione a senso dell'art. 11 della legge 11 agosto 1870, allegato *L.*, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Macerata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Macerata è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città su alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Vetro e cristallo lavorato in tubi, bicchieri, vasellame e recipienti d'ogni sorta, al quintale . . . . L. 3 »
2. Cartoni ordinari e carta da impacco, straccia ed asciugante, id. . . . . » 0 60
3. Carta da scrivere, da stampa, con o senza colla, compresi i registri legati, libri, album, cartolari d'ogni specie, formati con carta da scrivere, ancorchè rigata e con intestazioni, id. . . . . » 2 00
4. Cartoni fini verniciati e colorati, id. . . . . . . » 5 00

N. B. È esente la carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 19 *novembre* 1876.

SIRE,

Col decreto Reale 2 settembre p. p., n. 3342, venne autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 20,000 in aumento al capitolo numero 6, *Razze equine*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, onde riparare all'insufficienza che presentava quel capitolo, per non essersi avverata la previsione di poter stipulare a condizioni favorevoli pel 1876 i contratti di mantenimento per tre depositi, in base alla quale era stata inscritta pel corrente esercizio, in confronto al 1875, una minor somma di lire 39,254.

Ma nonostante siffatto aumento, non si ha modo di provvedere, coll'esiguo fondo attualmente disponibile su quel capitolo, alle spese pel servizio delle razze equine fino al termine dell'esercizio.

Allo stato delle cose il riferente, costretto a valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, consenziente anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 17,500 da portarsi in aumento del surriferito capitolo numero 6 del bilancio definitivo 1876 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **3510** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,774,026 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 225,973 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, nº 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una trentatreesima prelevazione nella somma di lire diciassettemila cinquecento (L. 17,500) da portarsi in aumento al capitolo nº 6, *Razze equine*, del bilancio medesimo pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3511** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Veduto il Nostro decreto del 30 marzo 1872 concernente gli insegnamenti negli Istituti tecnici;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli insegnamenti in ciascuna sezione d'Istituto tecnico sono dati secondo l'ordinamento e i programmi qui uniti, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Le sezioni d'Istituto tecnico sono cinque, cioè: Fisico-matematica, di agronomia, di agrimensura, industriale, e di commercio e ragioneria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

(*Il Regolamento sarà pubblicato nei successivi numeri*).

Il Numero **MCCCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro Commissario straordinario nella provincia dell'Umbria in data 5 gennaio 1861, col quale, abrogati il rescritto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari delli 23 luglio 1735, e il breve confermatario di Cle-

mente XII del 30 settembre stesso anno, si ordinò che i beni provenienti dalle eredità di Federico e Muzio Campana fossero immediatamente separati da quelli del Seminario vescovile e passati in proprietà del Municipio di Osimo, con che dovesse applicarne i redditi alla istituzione ed al mantenimento di un Collegio-Convitto Nazionale;

Veduti gli atti fatti a norma di legge dal comune di Osimo per ottenere detti beni e per istituire il Collegio-Convitto;

Considerando che le rendite della eredità Campana non sono sufficienti al mantenimento della istituzione;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona delli 16 agosto 1876;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio-Convitto Campana di Osimo è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico annesso al presente decreto, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Pubblica Istruzione, col quale statuto sono stabilite alcune norme per la direzione e amministrazione di detto Collegio-Convitto, sono determinati gli obblighi del comune verso l'istituzione che, oltre al Convitto, comprenderà un liceo, un ginnasio, una scuola tecnica e scuole elementari, ed è consentito un annuo assegno governativo di lire cinquemila (L. 5000), oltre al sussidio per la Scuola tecnica consentito dai regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

Statuto organico pel Collegio-Convitto Campana di Osimo.

Art. 1. Il Collegio-Convitto Campana viene riconosciuto come Ente morale e conserva i suoi beni patrimoniali e gli assegnamenti che gli spettano e quelli che per qualsiasi titolo potranno pervenirgli, provvede alla manutenzione dei fabbricati e dei mobili, al pagamento delle imposte e degli oneri patrimoniali e di tutto il personale addetto al Convitto, non che di tutte le passività ordinarie e straordinarie debitamente inscritte nei suoi bilanci annuali.

Art. 2. Il Governo corrisponderà al Collegio un sussidio annuo di lire cinquemila (5000), ed il Municipio di Osimo dovrà annualmente sostenere quella maggiore spesa che oltre il sussidio governativo e le rendite proprie dello Istituto sarà necessaria per mantenere:

a) Un liceo;
b) Un ginnasio;
c) Una scuola tecnica;
d) Una scuola elementare di 3ª e 4ª classe.

Art. 3. Qualora la scuola tecnica venga pareggiata alle governative, il Governo pagherà per il mantenimento di questa scuola un ulteriore sussidio, quale viene stabilito dalle leggi in favore dei comuni che mantengono le scuole tecniche pareggiate.

Art. 4. Il Governo del Re eserciterà la sua autorità tutoria sull'amministrazione del Collegio-Convitto, ne sorveglierà l'andamento degli studi, come alle seguenti disposizioni.

Art. 5. Il rettore ed i professori del liceo e del ginnasio saranno nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio comunale.

Il personale addetto all'insegnamento tecnico ed elementare sarà nominato direttamente dal Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Il Consiglio municipale nominerà parimenti i due deputati che debbono far parte del Consiglio direttivo del Collegio-Convitto in rappresentanza del Municipio ed eleggerà tutto il personale amministrativo e cioè l'economo-cassiere ed il segretario-computista. Lo stesso Consiglio comunale nominerà inoltre, su proposta del Consiglio direttivo, il censore di disciplina ed il direttore spirituale; dovrà ancora deliberare sopra tutti gli atti tendenti a trasformare, diminuire ed impegnare il patrimonio dell'Istituto, e rivedrà annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo.

Questi conti saranno poi sottoposti all'esame del Consiglio scolastico provinciale, il quale li trasmetterà quindi al Ministero colle sue osservazioni e proposte per l'approvazione definitiva.

Art. 6. Il Consiglio direttivo, su proposta del rettore, eleggerà gli istitutori, come pure tutto il personale inserviente.

Art. 7. Gl'insegnanti e gli impiegati acquisteranno il diritto alla pensione nei modi e termini prescritti dal regolamento sulle pensioni in vigore pel comune di Osimo.

Le somme che risulteranno dai rilasci ivi contemplati verranno, a cura del Consiglio direttivo, versate di mese in mese nella Cassa di risparmio del detto comune, onde produrranno un frutto a vantaggio della Cassa delle giubilazioni, e quando queste somme ascenderanno a cifra notevole, potranno essere rinvestite in cartelle del Debito Pubblico.

Art. 8. Le somme provenienti dai rilasci suddetti costituiranno un articolo al bilancio del Collegio il quale pagherà le pensioni, fermo sempre che ogni eventuale deficienza di fondi ancora per questo titolo dovrà essere riparata coi fondi delle entrate comunali.

Art. 9. Potranno essere calcolati come anni di utile servizio per la pensione quelli prestati sino ad oggi dagli attuali professori, impiegati ed addetti, sempreché vogliano essi fare i rilasci corrispondenti ancora per i detti anni nel modo e misura stabiliti nel suddetto regolamento.

Art. 10. Tutti i nuovi impiegati ed insegnanti, compresi quelli che non hanno un servizio maggiore di cinque anni, saranno tenuti di sottostare agli obblighi della pensione.

Art. 11. L'attuale Consiglio direttivo sarà sciolto e verrà ricomposto dal rettore che ne è il presidente con voto, e da quattro deputati, due dei quali saranno nominati dal Governo e due dal Consiglio comunale.

I deputati resteranno in ufficio quattro anni, ed in ogni biennio ne sarà rinnovato uno per parte del Governo ed uno per parte del comune, rimanendo sempre rieleggibili quelli che cessano. Alla fine del primo biennio la scadenza sarà determinata dalla sorte, e quindi per i biennii successivi cesseranno dall'ufficio i più anziani di nomina.

Art. 12. Il Consiglio comunale formerà un regolamento in conformità del presente statuto organico per il personale interno ed esterno addetto all'Istituto e per gli alunni, e questo regolamento, riveduto ed approvato dal Consiglio provinciale scolastico, sarà trasmesso al Ministero della Pubblica Istruzione per la finale sanzione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 ottobre 1876:

unel di Cortemiglia Lanfranco, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 15 ottobre 1876:

Delbuono Gaetano, sergente nell'arma di cavalleria, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Varriale Vincenzo e Biozzi Filippo, allievi del 3° anno di corso presso la Scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1876:

Cossu-Carroz di Sant'Elena cav. Francesco, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Carafa Francesco, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Guasco di Bisio Giovanni, sottotenente di complemento nel 59° reggimento di fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria collo stesso grado di sottotenente di complemento;

Perrone Capano Mario, tenente nel 15° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1876:

San Martino d'Agliè e di Valprato cav. Carlo, maggiore dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria;

Burroni Egisto, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Capocelli Carmelo, sottotenente di complemento nell'8° reggimento di cavalleria, dispensato dal grado dietro volontaria dimissione.

Con RR. decreti 26 ottobre 1876:

I sottoindicati **medici chirurghi civili** sono nominati sottotenenti medici nel corpo sanitario e destinati alle direzioni di sanità militare a ciascuno di essi annotate:

Selciorni Carlo, direzione di sanità Napoli;
De Angelis Lazzaro, direzione di sanità Milano;
Vigorelli Achille, direzione di sanità Milano;
Griggi Amedeo, direzione di sanità Milano;
Malvicino Severino, direzione di sanità Milano;
Bonajuto Levi, direzione di sanità Milano;
Simon Gustavo, direzione di sanità Milano;
Pecoraro Gabriele, direzione di sanità Napoli;
Bruno Felice, direzione di sanità Milano;
Bizzarri Rodolfo, direzione di sanità Firenze;
Toller Giuseppe, direzione di sanità Milano;
De Robertis Roberto, direzione di sanità Napoli;
Parisi Felice, direzione di sanità Napoli;
Cicchelli Mauro, direzione di sanità Napoli;
Franchini Alessandro, direzione di sanità Milano;
Frescura Gio. Battista, direzione di sanità Milano;
Mancusi Antonio, direzione di sanità Napoli;
Taglialatela Michele, direzione di sanità Napoli;
Magliocchini Nicola, direzione di sanità Firenze;
D'Ajello Raffaele, direzione di sanità Napoli;
Licari Vincenzo, direzione di sanità Firenze;
Anastasia Carmine, direzione di sanità Firenze;
Napolitano Michelangelo, direzione di sanità Napoli;
Bernardo Luigi, direzione di sanità Napoli;
Pasquale Ferdinando, direzione di sanità Firenze;
Fimiani Antonio, direzione di sanità Napoli;
Marsillo Enrico, direzione di sanità Firenze;
Ghirotti Felice, direzione di sanità Milano;
Panni Luigi, direzione di sanità Napoli;
Rainone Francesco, direzione di sanità Napoli;
Coluccia Luigi, direzione di sanità Firenze;
Patella Francesco, direzione di sanità Firenze;
Pecoraro Francesco, direzione di sanità Napoli;
Jannelli Vincenzo, direzione di sanità Napoli;
Barone Nicola, direzione di sanità Napoli;
Fiorentino Luigi, direzione di sanità Firenze;
Arcari Bernardo, direzione di sanità Firenze;
Di Muro Vincenzo, direzione di sanità Firenze;
Leoni Giulio, direzione di sanità Milano.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di ott. 1876 . .	566	14852	2036	16888	9091	378	8713	400,573 64	177,647 35	222,926 29
Mesi precedenti . . .	1327	79957	10611	90568	38630	2261	36369	2,401,435 95	710,195 72	1,691,240 23
SOMME TOTALI . .	1893	94809	12647	107456	47721	2639	45082	2,802,009 59	887,843 07	1,914,166 52

Firenze, addì 23 novembre 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	94347	Carfagni Salvatore fu Michelangelo, domiciliato in Montella, Avellino . . . . *Lire*	575 »	Firenze
»	102047	Avitabile Luisa fu Pasquale, moglie di Nacciarone Giovanni, Avitabile Saveria fu Carmine, nubile, Mariani Carlo, Luisa, moglie di Viscardi Francesco, Adele, nubile, tutti figli di Giuseppe; Pennino Pasquale fu Raffaele, Avitabile Luigi, Enrico, Eugenio, Carmelo, Teresa, nubile, Luigia, moglie di Morano Gaetano, Giulia, moglie di Melilenda Filippo, Adelaide, moglie di Cristiani Giovanni, tutti figli del fu Mariano; Avitabile Fortunato, Eugenio, Enrichetta, nubile, Eleonora, nubile, Orazio, tutti del fu Fortunato; Avitabile Silvio, Giuseppe e Maria, fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Alberti Luigia, Avitabile Carolina fu Alessandro, moglie di Testini Giuseppe, Ventrafida Gaetano, Maria Teresa, nubile, Enrichetta, nubile, Filomena, moglie di Ciniglia Gerolamo, tutti di Raffaele; Cacace Raffaele, Luigi, Leopoldo, Vincenzo e Lidia, moglie di Viscardi Mariano fu Marco, tutti domiciliati in Napoli, eredi indivisi di Avitabile Giuseppe fu Carmine . . . . »	1760 »	»
»	31230	Civale Giuseppe fu Crescenzo, domiciliato in Maiori, Salerno »	120 »	»
»	92106	Fanelli Onofrio, di Vito Santo, domiciliato in Napoli . . »	350 »	»
»	92301	Detto . . . . »	130 »	»
»	7225	Papale Cosentino Francesco, fu Ludovico, domiciliato in Catania »	1085 »	Palermo
»	16965	Papale Francesco fu Ludovico, domiciliato in Catania . . »	190 »	»
»	40674	Di Giovanni Gregorio di Luigi . . . . »	65 »	»
»	98127	Sanna Giovanni, notaio, del vivente Giuseppe, domiciliato in Bosa »	60 »	Torino
»	5696	Maggi Michele fu Lorenzo, domiciliato in Montù Beccaria, Voghera . . . . »	100 »	»

Firenze, 21 novembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta.;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera i telegrammi per Madera, S. Vincent e per l'America del Sud riprendono il loro istradamento normale.

Firenze, 23 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente in Montalto delle Marche, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 73602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire centoquaranta, al nome di Calza Ginevra fu Lorenzo, moglie di Molà Gaetano, domiciliata in Civitavecchia (Roma), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calza Filomena fu Lorenzo, moglie di Molà Gaetano, domiciliata in Civitavecchia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 32714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Ruggeri *Maddalena* fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della tutrice ava materna Luigia Crespi vedova Fumagalli, domiciliata in Gombito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruggeri *Maria Maddalena* fu Pietro, minore, rappresentata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Lowe, che fu cancelliere dello Scacchiere sotto il ministero Gladstone, pronunziò or fa qualche giorno a Bri-

stol un discorso in cui caratterizzò vivacemente quella politica la quale minaccia di rendere sterili i lavori della prossima conferenza e le conseguenze che, secondo lui, devono fatalmente risultare dall'intervento morale di lord Beaconsfield in favore della Turchia.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ha detto il signor Lowe, significano che il gabinetto britannico promette alla Sublime Porta di sostenerla verso e contro tutti, qualunque sia il suo sistema di amministrazione interna. Che tale sia veramente la intenzione di lord Beaconsfield, il signor Lowe non ne dubita affatto. La questione consiste solo nel sapere se il paese consentirà al governo di mettersi per questa via.

Il signor Lowe disse impossibile raggiungere contemporaneamente due scopi opposti. Se il gabinetto inglese desidera il miglioramento delle condizioni dei cristiani, egli non può volere il mantenimento dello *statu quo* politico dell'impero ottomano; se al contrario il mantenimento dell'indipendenza e della integrità della Turchia è l'oggetto principale delle sue preoccupazioni, è inutile parlare di riforme amministrative.

Il *Moniteur Universel*, in un suo articolo, esamina le più recenti opinioni manifestate dai signori Cross e Gladstone sulla questione orientale, e riassume come segue le difficoltà che dovranno superarsi nella conferenza di Costantinopoli:

" La gran difficoltà consisterà inevitabilmente nel determinare le garanzie che la Turchia dovrà dare per assicurare le riforme. La Russia ha lasciato intendere chiaramente che essa preferirebbe una occupazione militare. Garanzia questa certo efficace, ma pericolosissima per tutti, e che le potenze d'accordo dovrebbero eliminare.

" Che se assolutamente non ci avesse da essere altro mezzo di uscita, le potenze dovrebbero almeno accordarsi nel limitare rigorosamente l'occupazione e nel determinarne chiarissimamente le condizioni. Sarebbe questa una risorsa estrema per mantenere la pace, ma sarebbe pur sempre qualche cosa di preferibile alle tremende eventualità della guerra. "

I giornali francesi recano il seguente telegramma da Berlino, 24 novembre:

" Si assicura che il principe di Bismarck, nel suo colloquio col marchese di Salisbury, ha affermato le intenzioni pacifiche della Germania e la ferma sua risoluzione di osservare una completa neutralità nel caso che scoppiasse un conflitto. Il principe avrebbe detto che la Germania entrerebbe in iscena solo quando fosse in giuoco il suo onore, o fossero direttamente minacciati i suoi interessi.

" Esso non ha dissimulato le sue simpatie per la Russia ed ha dichiarato che la vecchia amicizia dei due popoli, suggellata da vincoli di famiglia, non permetteva al gabinetto di Berlino nemmeno di farsi l'intermediario di consigli da indirizzarsi al gabinetto di Pietroburgo.

" Il principe di Bismarck crede che i plenipotenziari non otterranno nulla di serio dalla Turchia, e non ha, a quanto sembra, grande fiducia nel successo della conferenza. "

Sulle ragioni dell'intimazione fatta alla corvetta turca *Muzafer* di abbandonare il porto di Gravosa, la *Politische Correspondenz* di Vienna scrive quanto appresso:

" È fuor di dubbio che il governo turco aveva l'intenzione di far marciare pel territorio austriaco quattro battaglioni del corpo accampato presso il forte Carin per imbarcarli sulla corvetta *Muzafer*, fatta venire a tal uopo nel porto di Gravosa. A quanto pare le autorità locali fecero però comprendere ai turchi che non potevano attendersi il permesso di passaggio per le loro truppe e contemporaneamente fu alla corvetta turca intimato di abbandonare al più presto possibile il porto di Gravosa. Il comandante della corvetta avrebbe dichiarato che atteso l'imperversar del tempo e per danni avuti nelle macchine non poteva prendere il largo. La corvetta s'era però resa sospetta fino dalla sua partenza da Antivari. Mentre il comandante dava per meta del suo viaggio il porto di Klek, si sapeva già che il legno da guerra si dirigeva a Gravosa. Nel viaggio pretestando delle avarie, gettò l'àncora a Taple di faccia a Suttorina. La cannoniera austriaca *Möve* ricevette l'ordine di obbligare la corvetta *Muzafer* ad abbandonare le acque della Dalmazia e di sorvegliare la sua partenza. "

Fu già annunziato per telegrafo che, in seguito ad un energico *ultimatum* intimato al suo comandante, la *Muzafer* ha finalmente abbandonato le acque austriache.

Hassi per telegrafo da Brusselle che dopo una discussione che ha durato parecchi giorni, la Camera dei rappresentanti ha ultimato la verifica dei poteri, respingendo una proposta di inchiesta fatta dal deputato liberale Bara sulle elezioni di Ypres, Anversa e Bruges. Questo fatto ha prodotto cattiva impressione a Brusselle ed una banda di studenti percorse, la sera, le strade gridando: abbasso il ministero! L'ordine pubblico però non fu turbato.

Al Congresso spagnuolo si è impegnata una lotta fra il signor Castelar ed il presidente del Consiglio, signor Canovas de Castillo.

Il sig. Castelar ha sostenuto che tutti i sindaci di Spagna debbano essere nominati per suffragio universale e che il governo ha il dovere di non esercitare alcuna pressione sui consiglieri municipali i quali hanno da essere liberi nella scelta del capo della loro corporazione.

Il signor Castelar sostenne che la libertà non può esistere senza la compiuta indipendenza dei municipii, che assicura quella dei consiglieri generali, dei deputati e dei senatori. Il signor Castelar giudicò essere flagrante ingiustizia quella di rifiutare il diritto di voto a coloro che sono esposti a versare il loro sangue per la patria e che esigere un censo elettorale equivale ad elevare la potenza del denaro all'altezza di quella di un Dio. Inoltre egli espresse il timore che a un dato momento la Spagna soffra di un attacco di apoplessia prodotto da un eccessivo accentramento e che, privi di iniziativa e di potere, gli Spagnuoli si trovino, come i Francesi nella disastrosa guerra del 1870, impotenti a far checchessia per mancanza di ordini dal centro.

Il signor Canovas sostenne che qualsia cittadino il quale non concorra ai carichi dello Stato almeno con 25 centesimi di franco pagati per contributo territoriale, industriale o commerciale non possa aver diritto di votare. Per lui il suffragio universale conduce dritti al cesarismo o al socialismo. È un'arma poderosa nelle mani delle masse per far la guerra a tutto ciò che loro non aggrada; è la tirannia

del numero sull'intelligenza e questo egli non vuole. Guardatevi attorno, ha detto il signor Canovas, i belgi, i portoghesi, gli inglesi, i tedeschi, gli italiani non sono essi liberi? Eppure hanno essi adottato il suffragio universale? Certamente no. Noi non saremo nè meno saggi, nè meno liberi di loro.

Secondo il signor Canovas, il sindaco è il rappresentante del capo del potere esecutivo. Egli deve adunque essere subordinato a questo capo od ai suoi ministri e venir nominato da loro. Inoltre, in molti villaggi nei quali non vi è giudice di pace incaricato della giustizia, il sindaco ne fa lui le veci e perciò deve soventi disimpegnare atti di istruttoria ed in certi casi ordina l'incarceramento provvisorio di un imputato.

171 deputati contro 31 hanno dato ragione al signor Canovas. Si prevedeva che il Senato anch'esso avrebbe conchiuso nello stesso senso.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

L'ultima posta ci ha portato il testo autentico della convenzione conchiusa fra l'Inghilterra e la China. Ne estrarremo quei punti che possono interessare il commercio di tutte le nazioni. Le stipulazioni si dividono in tre categorie: la prima contiene le decisioni relative alla soddisfazione data per l'attentato nel Yunnan; la seconda quelle che riguardano l'esatta osservanza delle regole stabilite riguardo al convegno fra gli alti funzionari chinesi e quelli delle potenze estere: la terzà determina i passi necessari per assicurare una migliore regolazione delle relazioni commerciali fra la China e le nazioni estere. Relativamente al primo punto venne stipulato che sarà diretto un memoriale, riveduto dal ministro inglese, al trono imperiale e che l'editto imperiale, da considerarsi come una risposta del trono, dopo essere stato comunicato al ministro inglese, verrà pubblicato unitamente al memoriale in tutte le provincie dell'impero. Un ufficiale inglese verrà inviato nel Yunnan per fissare con un funzionario chinese alto locato ed abile i regolamenti per le relazioni commerciali fra il Yunnan ed il Burmah inglese. Sarà del pari nominato un ufficiale inglese, che risiederà durante cinque anni in una città del Yunnan per istudiare le condizioni commerciali di questo paese; durante questi cinque anni l'Inghilterra avrà il diritto di fissare l'epoca in cui saranno da iniziarsi le transazioni commerciali fra i due paesi. Per le famiglie degli inglesi danneggiate nel Yunnan e per le spese sopportate dal governo inglese, la China accorda un indennizzo di 200,000 tael. Una lettera imperiale, nella quale sarà espresso il dispiacere per gli avvenimenti successi nel Yunnan, deve essere mandata senza indugio per mezzo d'un inviato speciale in Inghilterra.

La seconda categoria delle stipulazioni riguarda l'etichetta che deve essere osservata dal ministro e dai consoli inglesi, nonchè dalle autorità chinesi nei loro incontri ufficiali. A questo riguardo il ministro inglese ha proposto che il Tsung-li-Yamen debba invitare i ministri esteri residenti a Pekino a redigere di concerto con lui un apposito regolamento. Il Tsung-li-Yamen deve egualmente interessare i ministri esteri alla redazione di altri regolamenti atti ad assicurare un'amministrazione di giustizia più soddisfacente nei tribunali misti. In casi contenziosi fra sudditi chinesi ed esteri, l'accusa deve essere portata al consolato di quella nazione alla quale appartiene l'accusato. Il console della parte accusatrice avrà soltanto il diritto di essere presente alla procedura e di sorvegliarla, poi di protestare contro la medesima, nel caso che trovasse ciò opportuno.

La terza categoria delle stipulazioni riguarda le relazioni commerciali. Il ministro inglese ha dichiarato d'indurre il suo governo ad acconsentire che gli stabilimenti stranieri (le cosiddette concessioni) determinino i limiti entro i quali le merci estere saranno esentate dal dazio così detto " lekin. „ — Il governo chinese sanzionerà l'apertura dei seguenti quattro porti: Itsciang, Wen-ciau, Wuhuhien e Pakhoi, secondo le norme stipulate dai trattati per gli altri porti già aperti e come residenze di consoli esteri. Oltre di ciò sarà accordato ad un ufficiale inglese di soggiornare a Tsciungk-ing-fu, nella provincia di Szetciuen, per istudiarvi le condizioni del commercio inglese; però, sino a tanto che i piroscafi non andranno fino a Tsciungk-ing, non sarà permesso a verun negoziante inglese di stabilirvisi, nè di aprirvi scrittoi o magazzini di merci. Se poi riuscirà ai piroscafi di ascendere il fiume e portarsi sino a quella piazza, in tal caso si stabiliranno delle convenzioni fra i due governi. Oltre di ciò il governo chinese ha approvato che i porti Tat'ung, Huk-ow, Anking, Wusuch, Lin-ghi-k'ow e Sciasci sul fiume Yont-sze siano aperti come stazioni di fermata pei vapori, nei quali potranno essere imbarcati e sbarcati passaggieri e merci; — ma per queste operazioni non potranno essere adoperati che battelli indigeni, osservandosi in generale i regolamenti attualmente in vigore sulla navigazione e sul commercio sul Yang-tsze. A sudditi esteri non è permesso di risiedere in questi porti o di stabilirvi scrittoi e magazzini.

Secondo i trattati antecedenti devono essere accordati a quei negozianti che lo domandano, dei certificati comprovanti il pagamento della metà del dazio per il trasporto di merci estere nell'interno. Per dare maggior vigore a questa stipulazione, il Tsung-li-Yamen si obbliga di redigere un sistema uniforme, da osservarsi dagli uffici doganali nella spedizione dei passaporti. Tanto gli esteri che gli indigeni, senza distinzione, avranno il diritto di domandare simili passaporti. Oltre di ciò i trattati anteriori contenevano delle prescrizioni relative al trasporto di prodotti indigeni dall'interno, per mezzo di negozianti esteri, allo scopo di essere spediti per mare. In forza della nuova convenzione i negozianti inglesi (e quelli di altre nazioni?) avranno il diritto di trasportare, quando abbiano pagato la metà del dazio ed ottenuto un passaporto, le merci dall'interno in un porto di imbarco. Se le merci non sono proprietà di sudditi inglesi e non saranno state trasportate per quel porto come spedizioni " in buona fede „ per l'estero, esse non godranno questa facilitazione.

In una clausola addizionale il ministro inglese propone di inviare entro l'anno prossimo una spedizione d'esplorazione da Pekino nelle Indie, via Kansah, Kokonar, o via Szetsciven nel Thibet e di là nelle Indie. Il Tsung-li-Yamen deve obbligarsi a prendere a tempo opportuno le misure necessarie per assicurare il risultato di questa spedizione, con passaporti, informazioni date alle autorità provinciali ed al residente chinese nel Thibet, ecc. Nel caso che questa spedizione non battesse alcuna delle accennate vie, ma partisse da un punto sulle frontiere delle Indie e del Thibet, il Tsung-li-Yamen si

obbliga d'avvisare il residente nel Thibet di mandare degli organi in quei luoghi per appianare tutte le difficoltà ed assicurare il passaggio senza molestia alla spedizione.

Questa convenzione dimostra che il governo inglese, oltre di avere ottenuto la debita soddisfazione per l'attentato nel Yunnan, ha pure ottenuto delle importanti concessioni per lo sviluppo del commercio inglese nella China, per l'apertura di nuove vie commerciali, ed è a sperarsi che anche gli altri governi non tarderanno di approfittare dell'iniziativa presa dal governo di Londra a vantaggio dei loro sudditi. Desideriamo che anche la nostra piazza rivolga la sua attenzione a quelle regioni che si aprono sempre più al commercio mondiale, e prima di tutto che anche la bandiera del Lloyd austro-ungarico sia posta in grado di estendere le sue imprese fino a questi mari così importanti per il commercio e la navigazione.

Il telegrafo ci recava da Rio Janeiro pochi giorni or sono una ben dolorosa notizia. Il barone Cavalchini Garofoli, R. Ministro al Brasile, cessava di vivere in quella capitale il giorno 18 di questo mese.

Appartenente a quel patriziato piemontese che reputò sempre onore grandissimo servire lo Stato, il barone Cavalchini entrava giovanissimo, nel 1846, nella carriera diplomatica, e ne percorreva tutti i gradi, sostenendo con zelo e singolare abnegazione le varie missioni affidategli.

Nel 1855 resse in qualità d'incaricato di affari la R. Legazione in Firenze. Passò indi, nella stessa qualità, a quella di Madrid. Più tardi, nel 1866, veniva destinato Ministro residente a Lima. Nominato, nel 1868, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, rappresentò per ben 8 anni l'Italia presso il Governo imperiale del Brasile.

Il suo carattere conciliante ed i suoi modi cortesi non poco contribuirono a mantenere e restringere i legami di amicizia esistenti fra i due Sovrani e le due nazioni.

Il barone Cavalchini lascia di sè, tra quanti lo conobbero, desiderio vivissimo. Voleva giustizia che il nome di così egregio funzionario fosse qui commemorato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 25. — È arrivata alla Spezia la corvetta russa *Ascold*, capitano Tirtoff, con 9 cannoni.

Madrid, 24. — *Seduta del Congresso.* — Rispondendo ad una interpellanza circa il preteso trattato fra la Spagna e la Germania, il ministro degli affari esteri dichiarò che le asserzioni dei giornali su tale proposito sono prive di fondamento.

Berlino, 25. — La *Gazzetta Nazionale* pubblica un dispaccio di Londra in data del 23, il quale dice: Musurus pascià, ambasciatore di Turchia, comunicò ieri al gabinetto inglese un dispaccio della Porta, la quale esprime la speranza che le potenze nelle loro deliberazioni prenderanno in considerazione il prestigio della Porta, le circostanze particolari dell'amministrazione nell'impero ottomano e le riforme generali che devono migliorare essenzialmente lo stato delle provincie insorte.

La *Gazzetta* soggiunge che in tali condizioni non sembra incredibile la notizia che il ministro degli affari esteri di Germania ricusi di conferire con Edhem pascià, ambasciatore di Turchia e plenipotenziario alla conferenza, prima della sua partenza.

Vienna, 25. — Lord Salisbury è arrivato.

Pietroburgo, 25. — Il *Monitore* pubblica un *ukase*, il quale ordina che i diritti delle dogane sieno pagati in oro o in cuponi delle obbligazioni garantite.

Un altro *ukase* svincola la responsabilità delle persone per le consegne ritardate in seguito alla restrizione dei trasporti sulle ferrovie.

Malta, 25. — La duchessa di Edimburgo ha dato alla luce una figlia.

Parigi, 25. — Goschen è arrivato a Parigi e si recherà a Londra lunedì.

Pietroburgo, 25. — La sottoscrizione del prestito di 100 milioni di rubli a Pietroburgo e a Mosca oltrepassò la somma richiesta. Ignoransi ancora le sottoscrizioni fatte nelle provincie.

Vienna, 25. — Lord Salisbury fu ricevuto dall'imperatore in udienza privata, la quale durò mezz'ora. Egli ebbe quindi una conferenza col conte Andrassy, la quale durò tre ore.

Lord Salisbury fu invitato a pranzo a Corte e partirà domani alle ore 1 30 pom. per Firenze.

Berlino, 25. — Il Reichstag approvò ad unanimità, conformemente alle proposte della Commissione, il regolamento delle nuove leggi giudiziarie, malgrado l'opposizione del ministro della giustizia.

Versailles, 25. — *Seduta della Camera.* — Continua la discussione del bilancio dei culti. Dopo i discorsi di Bardoux, Pascal Duprat e Talandier, Dufaure difende il bilancio dei culti, facendone risaltare la giustizia e la necessità. Dice che si trova esser cosa tirannica di obbligare un cittadino a contribuire alle spese di un culto che egli non professa, ma tutti gli articoli del bilancio possono dar luogo a simile obbiezione. Soggiunge che esiste nei 40 mila comuni un uomo il quale assiste gli ammalati ed educa i ragazzi, insegnando loro la morale, e nessun servizio merita maggiormente la protezione dello Stato. Dufaure confuta quindi coloro i quali evocano il fantasma del clericalismo, e termina dicendo che il governo manterrà fermamente due cose egualmente care: La Religione e la Repubblica.

La Camera approva il capitolo primo con 443 voti contro 62.

La votazione implica il rigetto dell'emendamento, il quale domandava la soppressione del bilancio dei culti.

La Camera approva inoltre il secondo e terzo articolo del bilancio.

Genova, 26. — Per desiderio della duchessa, la salma del duca di Galliera fu portata ieri sera senza alcuna pompa nella chiesa di S. Lorenzo, donde questa notte fu trasportata nella cappella gentilizia a Voltri. Il municipio prepara da parte sua gli onori funebri che avranno luogo entro la settimana.

Ragusa, 26. — Il console generale russo Jonin ritornò da Cettigne, essendo stato chiamato telegraficamente a Pietroburgo. Egli partì immediatamente alla volta di quella città.

Il capo degl'insorti Mussic fu arrestato sul territorio austriaco e condotto a Slano.

Madrid, 25. — *Seduta del Congresso* — Rispondendo ad una interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa, Canovas de Castillo ha dichiarato che egli sfidò l'impopolarità per mantenerla nella Costituzione, malgrado l'opposizione della grande maggioranza degli spagnuoli. Canovas fece grandi elogi del cattolicismo.

New-York, 25. — Il Comitato di controllo per la verifica dei voti nella Carolina del Sud aveva dato i certificati agli elettori di Hayes e ai candidati repubblicani, malgrado l'ordine della Corte suprema. Questa condannò tutti i membri del Comitato a 1500 dollari di multa e al carcere, finchè la Corte ordini che sieno posti in libertà.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel

concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 30 ottobre al 5 novembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 23 emigrazioni, 649 immigrazioni, 27 matrimoni, 152 nascite e 170 morti.

Siccome negli ospedali morirono 71 persone, 26 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 99 morti a domicilio 11 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 37 non residenti, rimangono 133 defunti che corrispondono alla media annua di 30,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 32 matrimoni, 145 nascite e 214 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 30 ottobre al 5 novembre, la temperatura massima fu di 18,6 e di 3,5 la temperatura minima.

La flotta russa del Baltico. — Dall'*Army and Navy Gazette* togliamo le seguenti notizie sulla composizione della flotta del Baltico, la quale costituisce la grandissima maggioranza delle forze navali della Russia.

La flotta del Baltico comprende 27 navi corazzate e 82 bastimenti a vapore in legno. Le corazzate si suddividono in 11 fregate di diverse specie, 3 batterie, 3 cannoniere a torre e 10 *monitors*. Le fregate sono le seguenti: il *Pietro il Grande*, *monitor* a parapetto, varato nel 1872, con 4 cannoni da 12 pollici, corazzatura di 14 pollici, velocità di 14 a 15 nodi e 313 uomini d'equipaggio. È ritenuto dai suoi costruttori la più potente corazzata finora gal-

leggiante; sarà però presto lasciata indietro dall'*Inflexible* e dal *Dreadnought* della marina inglese e più ancora dal *Duilio* e dal *Dandolo* della marina italiana. La *Sebastopoli*, nave a batteria varata nel 1863, con 18 cannoni da 8 pollici, più 4 cannoncini da 4 libbre, corazzatura di pollici 4 1[2, velocità di poco più di 13 nodi e 607 uomini di equipaggio. Il *Petropawlowsk*, nave a batteria costrutta nel 1875, con 20 cannoni da 8 pollici, 1 da 6 pollici, 4 da 4 libbre e 2 mitragliere, corazzatura di pollici 4 1[2, velocità di circa 12 nodi e 680 uomini di ciurma.

Il *Kniaz Pocharsky*, nave a casamatta varata nel 1867, con 10 cannoni da 8 pollici e 4 da 4 libbre, corazzatura uguale alla precedente, velocità di 10 nodi e mezzo e 481 uomini d'equipaggio — L'*Ammiraglio Tchitchagow*, nave a due torri, armata di 2 cannoni da 11 pollici, uno in ciascuna torre, con corazzatura di 6 pollici, velocità di 10 nodi e mezzo e 255 uomini d'equipaggio. Fu costrutta nel 1868 — *Ammiraglio Spiridow*, uguale alla precedente — L'*Ammiraglio Lazarew*, nave a tre torri, con 1 pezzo da 9 pollici (da sostituirsi però con uno da 11 pollici) in ciascuna torre, corazzatura di 4 1[2, 5 1[2 e 6 pollici, velocità di 10 nodi e 261 uomini d'equipaggio. Fu costrutta nel 1867 — L'*Ammiraglio Greigh*, uguale alla precedente e costrutta nel 1868 — L'*Ammiraglio Generale*, fregata casamattata (quantunque ufficialmente designata come una corvetta) costrutta nel 1873, con 4 cannoni da 8 pollici e 2 da 6 pollici, corazzatura di 6 pollici, 15 nodi di velocità e 320 uomini di ciurma — Il *Duca di Edimburgo*, uguale alla precedente e costrutta nel 1875 — La *Minin*, nave a due torri, ora in via di trasformazione; avrà 2 cannoni da 11 pollici in ciascuna torre, corazze di 12 e di 15 pollici e 427 uomini di equipaggio.

Le tre batterie corazzate, tutte di costruzione che rimonta al 1863-64, sono: la *Pervenec*, con 18 cannoni da 8 pollici, corazzatura di 4 pollici e mezzo, velocità di 10 nodi e 394 uomini di ciurma. — Il *Kremlj*, con 12 cannoni da 8 pollici, 5 da 6 pollici, 1 da 9 libbre e 4 da 4 libbre, corazzatura di 5 1[2 a 6 pollici, velocità di 8 nodi e 356 uomini d'equipaggio. — La *Netronj Menja* con 16 cannoni da 8 pollici, 1 da 60 libbre e 4 da 4 libbre, corazzatura di 4 pollici e mezzo, velocità di 8 nodi e 394 uomini di equipaggio.

Le cannoniere a torre sono la *Tcharodeika*, la *Rusalka* e la *Smertch*, quest'ultima costrutta nel 1864, con due cannoni da 9 pollici e corazze di 4 1[2 a 6 pollici, le prime due, costrutte nel 1867, con 4 cannoni da 8 pollici ciascuna e corazzatura di 4 pollici e mezzo.

I 10 *monitors*, aventi unicamente per iscopo la difesa delle coste, sono il *Latnik*, il *Perun*, il *Vietchtchun*, il *Bronenosec*, la *Lava*, il *Gedinorog*, lo *Strjelec*, il *Koldun*, l'*Uragan* ed il *Tyfon*. Ciascuno di questi bastimenti è armato di due cannoni da 9 pollici e munito di corazzatura variabile dai 5 agli 11 pollici; la loro velocità varia da 6 a 8 nodi e la loro costruzione rimonta al 1864.

La parte in legno della flotta del Baltico è costituita da 82 bastimenti a vapore d'ogni specie e dimensione, cominciando dal vascello da battaglia fino al piroscafo pel servizio dei porti. Non molti di essi però si possono classificare come atti al servizio d'incrociatori, e tali sarebbero: La *Svetlana*, fregata ad elice con 11 cannoni e 513 uomini; il *Rmik*, fregata a ruote con 3 cannoni e 167 uomini; i due clippers *Kreifer* e *Dchigit*, aventi ciascuno 7 cannoni e 176 uomini; l'*Almaz* con 2 cannoni e 199 uomini; l'*Izumrud* ed il *Chemchug*, con 7 cannoni ciascuno; il *Vsadnik*, con 8 cannoni e 165 uomini; l'*Hajdamak*, con 8 cannoni e 164 uomini, e finalmente i tre yachts *Derchawa* (6 cannoni e 244 uomini), *Standard* (4 cannoni e 157 uomini) e la *Czarewna* (4 cannoni e 69 uomini), aventi una velocità di 15 nodi il primo e di 14 gli altri due.

Le tigri alle Indie. — Il *Times*, parlando delle tigri che devastano le Indie inglesi, conchiude con queste parole: « È terribile il pensare che in pieno secolo XIX, con tutti gli strumenti perfezionati che l'uomo ha inventato per distruggere il suo simile, un numero considerevole di sudditi di S. M. sieno esposti, come se fosse una delle forme naturali della morte, a essere divorati da animali feroci sulla soglia della loro casa. » In soli tre anni, nel 1868, 1869 e 1870, circa *tredicimila persone* furono divorate nell'India inglese dalle tigri! Il capitano Rogers, in una memoria letta all'*Associazione della scienza sociale* e che contiene dati raccolti a fonti ufficiali, racconta come nel Bengala inferiore 13,400 individui furono uccisi, in 6 anni, dagli animali feroci, e che nell'intiera penisola circa 10,000 individui subiscono annualmente la stessa sorte. Dopo la rivolta del Cipay tutta la popolazione fu disarmata; le tigri, non essendo più perseguitate, il loro numero si è considerevolmente accresciuto. Un lord ha segnalato questi fatti alla Camera alta e ha chiesto al governo inglese di prendere misure per far cessare siffatta carnificina. Il duca d'Argyll, a nome del governo, ha promesso di occuparsi di tale quistione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 novembre 1876 (ore 16 48).

Tempo generalmente bello; venti deboli o moderati delle regioni nord. Cielo coperto a Cagliari e a Palascia. Mare agitato a Portotorres, a Palermo, presso Trapani, a Brindisi e presso il Gargano. Barometro alzato fino a 4 mm. Forti pioggie in Inghilterra, calma quasi generale e tempo vario in Austria. Nebbia a Praga. Neve ad Hermanstadt. Nel periodo decorso pioggia a Genova, sul golfo di Napoli ed a Messina.

Continua il dominio del tempo buono.

Firenze, 26 novembre 1876 (ore 16).

Venti leggeri. Mare generalmente tranquillo; agitato soltanto a Brindisi per forte maestrale. Cielo coperto in Piemonte, nella Liguria, nella Sardegna, a Firenze ed a Palermo; piovoso a Bari; sereno in quasi tutto il rimanente dell'Italia. Pressioni stazionarie o poco aumentate soprattutto nell'estremo Sud d'Italia. Tempo calmo, nuvoloso in Austria. Pioggia in varie stazioni della Turchia Mare grosso a Vallona, a Varna e presso le bocche del Danubio. Probabili parziali turbamenti atmosferici, dominando ancora venti deboli o moderati nella maggior parte delle nostre stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,6	765,3	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	10,7	12,7	6,9
Umidità relativa...	91	55	48	72
Umidità assoluta...	4,97	5,27	5,19	5,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 0	N. 1,5	N. 7,5	NO. 0
Stato del cielo.......	10. sereno	10. bello assai	8. cirri	1. leggerm. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 1,9 C. = 1,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	765,7	765,2	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	10,0	13,0	8,6
Umidità relativa...	91	61	55	74
Umidità assoluta...	4,59	5,53	6,16	6,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 1	Calma	N. 0
Stato del cielo.......	10. belliss.	6. ragnato	1. velato	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato*, o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 65	74 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 40	108 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa Penale di Sulmona.

Nel giorno di lunedì 11 del venturo mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Sulmona.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 22 settembre 1876.

Ogni concorrente dovrà a cauzione dell'offerta d'asta depositare in contante, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al quinto dell'importare del lotto o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà la durata di anni due, incominciando dal 1° gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello stabilimento penale coll'opera dei detenuti, sui quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di centesimi ottanta al giorno per ciascuno.

Con apposito avviso verrà annunciata la scadenza dei fatali.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . Chil.	24000 00	0 41	9840 00	52826 70
	Pane pei detenuti sani. . »	148230 00	0 29	42986 70	
	Carne di vitello . . . . »	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	16900 00
	Carne di bue o manzo . »	13000 00	1 30	16900 00	
3	Vino . . . . . . Ettol.	150 00	25 00	3750 00	6050 00
	Aceto . . . . »	100 00	23 00	2300 00	
4	Riso . . . . Chil	21000 00	0 45	9450 00	15330 00
	Fagiuoli e legumi secchi . »	21000 00	0 28	5880 00	
	Paste di 1ª qualità . . . »	3000 00	0 63	1890 00	
5	Paste di 2ª qualità . . . »	18000 00	0 50	9000 00	11116 80
	Semolino . . . . »	360 00	0 63	226 80	
	Farina di grano turco . . »	»	»	»	
	Patate . . . . »	10000 00	0 09	900 00	
6	Rape . . . . »	3000 00	0 07	210 00	4350 00
	Erbaggi . . . . »	27000 00	0 12	3240 00	
	Olio d'olivo per condimento »	2000 00	1 37	2740 00	
7	Petrolio raffinato . . . . »	4000 00	0 80	3200 00	8565 00
	Olio d'olivo per illuminaz. »	2500 00	1 05	2625 00	
	Burro . . . . »	»	»	»	
	Strutto . . . . »	300 00	2 00	600 00	
8	Lardo . . . . »	3000 00	2 00	6000 00	6770 00
	Cacio . . . . »	100 00	1 70	170 00	
	Uuova . . . . Dozz.	»	»	»	
	Legna di essenza forte. Mir.	14000 00	0 26	3640 00	
	Ceppi id. »	»	»	»	
9	Carbone . . . . »	600 00	0 87	522 05	4229 00
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . . »	100 00	0 67	67 00	
	Totale ammontare dei generi L.			126137 50	
	Ammontare della fornitura L.				126137 50

Aquila, 23 novembre 1876.

5466 *Il Consigliere Incaricato*: FERRARI.

MUNICIPIO DI TIVOLI

NOTIFICAZIONE.

Il giorno di domenica 3 dicembre prossimo, nella sala comunale, alla presenza del sottoscritto sindaco, si procederà col mezzo di candela vergine allo appalto del dazio consumo di questo comune per un biennio dal 1° gennaio 1877 a tutto dicembre 1878, in due distinti lotti, e colle condizioni stabilite nel capitolato ostensibile nella segreteria comunale.

Il 1° lotto comprende tutti i generi di consumo espressi nella tariffa, ad eccezione del mosto, olio e farina, e la base sulla quale si aprirà l'incanto sarà di lire 60,000 all'anno.

Il 2° lotto comprende la farina di ogni specie, e l'incanto sarà aperto sulla base di lire 18,300.

Gli offerenti dovranno assicurare al comune la corrisposta con quelle garanzie che si crederanno opportune a tutelare i diritti del comune, ed a sicurezza degli atti di asta dovranno depositare per il 1° lotto L. 500, e L. 100 per il 2°.

Rimane stabilito per l'offerta di vigesima il giorno di domenica 10 dicembre, al mezzodì in punto.

Dal Palazzo municipale, li 24 novembre 1876.

Il Sindaco: IGNAZIO cav. LEONELLI.

5479 *Il Segretario*: LUIGI DURELLI.

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

Avviso d'Asta.

Riuscito negativo il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di fabbriche n. 11 e mezza a muro ad uso di abitazione nella frazione di Dosoledo, delle quali n. 3 di seconda categoria e n. 8 e mezza di terza categoria giusta i piani disciplinare, ed artistico in data 24 luglio 1875 e 15 aprile 1876 compilati dall'ingegnere dott. De Candido per il rifabbrico del villaggio, e sulla base del ristretto di perizia in data 9 ottobre p. p.,

Si rende noto che sotto l'osservanza delle norme e condizioni tutte contenute nell'avviso 19 ottobre 1876 n. 993 XXII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 28 ottobre p. p., n. 252, e nei numeri 1 e 2 del supplemento al foglio periodico della Prefettura di Belluno, si terrà un secondo esperimento d'asta nel giorno 11 del p. v. mese di dicembre, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente. Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre 1876.

Comelico Superiore, 16 novembre 1876.

Il Sindaco: P. CARBAGNO.

5477 *Il Segretario*: A. dott. DE CASTELLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Fondo di Massa del Corpo delle Guardie doganali

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 31 ottobre ultimo scorso, la fornitura del vestiario delle guardie doganali venne provvisoriamente deliberata col ribasso di lire 22 60 per cento sui prezzi fissati dall'avviso d'asta del 26 settembre 1876, e che su questo ribasso fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di miglioria del ventesimo, la quale portò il ribasso a L. 26 47 per cento.

Su tale nuova offerta di ribasso di L. 26 47 per cento si terrà un ultimo incanto a candela vergine all'ora una pomeridiana del dì 5 dicembre 1876, nel locale dell'Intendenza di Finanza in Firenze, dinanzi ad una Commissione del Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa delle Guardie doganali, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni per adire all'incanto restano ferme quelle contenute nei precedenti avvisi d'asta.

Firenze, 25 novembre 1876.

5483 *Pel Presidente*: CALVI.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 10 aprile 1876, col n. 193 ordinale, e coi numeri 1315 di protocollo e 648 di posizione, al signor Carnevale Antonio fu Ignazio, per il deposito del certificato 5 per 100, n. 63405, della rendita di lire 100, intestata al signor di Quarteri Gaetano fu Giovanni, di Tortona, colla decorrenza dal 1° gennaio 1876, da detto signor Carnevale esibito per traslazione a suo favore.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor Carnevale Antonio fu Ignazio, senza la esibizione della ricevuta smarrita che rimane di nessun valore.

Girgenti, 11 ottobre 1876.

4839 *Per l'Intendente*: F. VIANTI.

R. PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVELLINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in questo giorno 23 del mese di novembre 1876, per difetto di oblatori, è stato dichiarato deserto l'incanto annunziato col precedente manifesto del 5 di questo mese per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del ponte in muratura sul torrente Salcetro attraverso la nazionale delle Puglie nel tronco compreso tra la miliare 61 e il ponte San Marco, e propriamente al sito detto Vallo di Bovino; non che del ponte in legno pel passaggio provvisorio, ed i corrispondenti tratti di accesso ai detti due ponti.

Quindi si previene che il giorno 9 del prossimo mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per lui, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 56,956, fissato nel capitolato di appalto, oltre a lire 6044 a disposizione della stazione appaltante, e sotto l'osservanza delle disposizioni del vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e delle condizioni ed obblighi contenuti nei capitolati generale e speciale.

Il termine prefisso al compimento dei lavori dei detti due ponti coi rispettivi tronchi di accesso è di mesi 18 per quello in muratura, e di tre per l'altro in legno, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Presso questa prefettura sono visibili tutti i documenti di progetto ed i capitolati speciale e generale riguardante l'appalto in parola, durante l'orario dell'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità con un certificato di moralità dell'Autorità del luogo di domicilio, ed un attestato di un ingegnere il quale sia di data non maggiore di sei mesi, che assicuri che lo aspirante o la persona che dirigerà i lavori sotto la sua responsabilità ed in sua vece ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei medesimi.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete sul *minimum* che è stato preventivamente fissato e chiuso in scheda sigillata, la quale sarà aperta nel giorno suddetto designato per la gara, dopo ricevute e lette tutte le offerte, le quali dovranno portare un tanto per cento di ribasso in ragione decimale sul prezzo di appalto, e si farà luogo all'aggiudicazione, come si è detto, quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè la offerta di lui abbia migliorato o pure raggiunto il *minimum* stabilito e chiuso nella scheda sigillata.

Le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo, registro ed altro, non che di tutte le copie del contratto, dei documenti e disegni, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario; a garantia delle quali, e per tutti gli effetti di legge, i concorrenti dovranno giustificare il deposito preventivo di lire 2500 per essere ammessi all'asta; avvenuta l'aggiudicazione i depositi anzidetti saranno immediatamente restituiti agl'interessati, meno quello dell'interessato, che rimarrà come cauzione provvisoria.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il giorno 24 del detto mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise.

Avellino, addì 23 novembre 1876.

5490 *Il Segretario della Prefettura*: MAZZIOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1*bis* nel comune di Genova, frazione di Genova, sotto la Galleria Mazzini, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5000.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di dicembre anno 1876, alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative primo circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 500, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'appalto decorrerà dal giorno dell'attivazione della rivendita medesima che dovrà effettuarsi coll'apertura della Galleria Mazzini.

Genova, il 25 novembre 1876.

5484 *L'Intendente*: CASTAGNINI.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso di vigesima.

Si rende noto al pubblico che con atto di pubblica licitazione in data d'oggi è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto per l'esigenza del dazio governativo di consumo per la minuta vendita del vino per l'intero anno 1877 a favore di Capata Pietro per la somma di lire 13,020.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione in somma non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane precise del giorno tre del p. v. dicembre.

Ronciglione, li 26 novembre 1876.

5494 *Il Sindaco ff.* G. TEDESCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte, che saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendita di Carpasio, assegnata al magazzino di San Remo, del presunto reddito lordo di lire 221 16.

Rivendita di Glori, frazione di Triora, assegnata al magazzino di San Remo, del presunto reddito lordo di lire 40.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, addì 23 novembre 1876.

5486 L'INTENDENTE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nella udienza del 21 corrente mese al pubblico incanto ed a primo esperimento ha avuto luogo innanzi la prima sezione di questo tribunale la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza dei signori eredi Gariner in danno di Niccola Litardi, e che con sentenza di pari data fu aggiudicato al sig. Antonio Guerra procuratore legalmente esercente in questa città per persona da nominare per il prezzo offerto di lire 1116 80.

Descrizione del fondo venduto.

Casa posta in Albano Laziale, sulla piazza a Borgo San Rocco, segnata coi numeri 28 e 29, composta di due piani (vano uno per piano) e bottega sotto, confinante coi beni di Giovanni Spaccatrosi in oggi Antonio Ricci e Bianchi Francesco, e davanti la piazza di San Rocco, distinta col numero di mappa censuaria n. 364, sez. 4ª, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 18 28, compresi i tre decimi addizionali.

Avverte inoltre che ora sull'indicato prezzo ha luogo l'aumento del sesto a forma dell'art. 681 Procedura civile, e che il termine utile per effettuarlo scade col giorno 6 del venturo mese di dicembre.

Roma, 22 novembre 1876.

5489 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di nº 14831, sotto il nome di Alberti Enrico, per la somma di L. 200.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto, sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

5471

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Con atto di oggi seguito nella cancelleria della suddetta pretura il signor avvocato Alessandro Sabelli, domiciliato in Roma, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del defunto suo genitore Giuseppe Sabelli.

Palestrina, 20 novembre 1876.

5445 Il vicecanc. SALVATORE PECORARI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Amerina, fra la Porta Romana della città di Amelia all'incontro della vecchia strada superiormente al fosso dei Quarti, lungo metri 4846 61.

Avviso di vigesima

per il giorno 5 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, i lavori di costruzione della strada Amerina, dalla porta Romana di Amelia all'incontro della vecchia strada superiormente al fosso dei Quarti, rimasero aggiudicati per la somma di lire 240,994 81 al signor Luigi Tesori il quale offrì un ribasso del 5 05 per cento sul prezzo di appalto in lire 253,812 33.

Si rende, pertanto pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 meridiane del sopraddetto giorno 5 dicembre p. v. scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 6000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 25,381 23 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, e non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che i lavori di cui si tratta, dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 4 anni dall'epoca della consegna.

7° Che presentandosi in tempo utile un' offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

8° Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 21 novembre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

5481

Provincia di Genova — Circondario di Levante

COMUNE DI CARRO

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il 9 novembre corrente l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Velva a Carro, di cui l'avviso d'asta del 18 ottobre scorso, venne deliberato pel prezzo di lire 105,567 90, e che su questo prezzo furono fatte in tempo utile, e cioè prima della scadenza dei fatali, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, la migliore delle quali ha ridotto il prezzo suddetto a lire 94,905 54.

Su tale nuovo prezzo di lire 94,905 54 si terrà un ultimo incanto col metodo della estinzione di candela vergine in quest'ufficio comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 dicembre prossimo, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle portate dal precedente avviso d'asta 18 ottobre sopra citato.

Carro, li 24 novembre 1876.

Il Segretario Comunale: F. ROSSI.

5476

MUNICIPIO DI ACERRA

Avviso di rettifica.

Per equivoco nel precedente manifesto in data 19 andante, nel notificare l'aggiudicazione provvisoria del lotto del dazio sulle carni, fu scritto essere stato aumentato negli incanti dello stesso giorno a L. 10,100, mentre dovea dirsi a L. **12,100**. — Epperciò si porta a pubblica conoscenza, onde così rimanga emendato il detto avviso.

Acerra, 25 novembre 1876.

Il Sindaco: G. LORIANO.
Il Segretario: ASSUERO CARULLO.

5487

PROVINCIA DI CATANZARO

COMUNE DI CRICHI E SIMERI

Avviso d'Asta.

Si dà notizia al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 17 dicembre p. v. si procederà nella sala di questa casa comunale avanti la Giunta municipale agl'incanti di appalto per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, divisa in due tronchi, cioè:

1° Tronco dall'abitato di Crichi alla traversa provinciale Alli della lunghezza di metri 7310,69;

2° Tronco da Crichi al confine del territorio verso Sellia della lunghezza di metri 2790,39.

Il prezzo totale dei lavori è di lire 113,700 giusta il progetto tecnico approvato dalla Regia Prefettura. Un tale incanto sarà eseguito giusta il capitolato esistente presso questo ufficio comunale, e per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione si dovrà produrre dall'oblatore: 1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio di ogni concorrente. 2° Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto, rilasciato sei mesi prima al più, che assicuri che l'aspirante e la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori di appalto abbia cognizioni necessarie per l'eseguimento e per la buona direzione dei lavori anzidetti. 3° I concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria di lire seimila in moneta metallica, o in biglietto di Banco o cedole del Debito Pubblico al portatore valutati al corso di Borsa dal giorno del deposito. 4° La stipulazione del contratto si eseguirà previa diffinitiva cauzione da prestarsi dall'aggiudicatario di lire novemila nei modi indicati per la cauzione provvisoria: verrà anche accettata una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione definitiva. 5° Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nell'esecuzione di altra intrapresa siansi rese colpevoli di negligenza, o di mala fede verso il Governo o privati. 6° Il deposito fatto come da deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti da altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti. 7° L'appalto si fa nelle forme indicate nel capitolato col ribasso legale. 8° Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle in forma per le copie del contratto stesso o dei documenti di progetto che ne fanno parte integrale, sono a carico dell'imprenditore.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto incanto di comparire nel giorno, luogo ed ora sopra indicati col ribasso testè citato alla somma che verrà liquidato a tenore del capitolato, e si procederà coll'estinzione della 3ª candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I relativi capitoli trovansi depositati nella segreteria comunale, e potrà ognuno averne visione. Le opere di cui trattasi debbono essere incominciate tostochè il deliberamento sarà stato superiormente approvato ed ultimate nel rigoroso termine stabilito nei capitoli.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato pel giorno 2 gennaio p. v. Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Dato in Crichi, oggi 7 novembre 1876.

Il Sindaco: MONTI.
Il Segretario Sostituto: CESARE GRANDE.

5482

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite indicate nel seguente specchietto.

Num. della Rivendita	LUOGO dove trovasi situata	Presunto reddito lordo L. C	MAGAZZINO ove trovasi assegnata per le levate
252	Egiziaca a Pizzofalcone, n. 4, Napoli	932 50	Ospedaletto.
64	Sapienza, n. 22, Napoli	540 12	3° circond. (Foria)
13	Monte di Dio, n. 63, Napoli. . . .	950 29	Ospedaletto.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, addì 24 novembre 1876.

L'INTENDENTE.

5485

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

45ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 novembre 1876. 5411

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	240,976 90	10,321 89	62,839 90	370,883 87	4,966 05	689,988 61	1,446 00	477 17
1875	193,196 75	5,775 31	49,137 85	167,677 62	2,342 20	418,129 73	1,446 00	289 16
Differenze 1876	+ 47,780 15	+ 4,546 58	+ 13,702 05	+ 203,206 25	+ 2,623 85	+ 271,858 88	»	+ 188 01
				Dal 1° Gennaio.				
1876	8,665,802 83	272,953 06	1,914,268 85	7,629,229 19	101,238 00	18,583,491 93	1,446 00	12,851 65
1875	9,164,516 96	318,145 93	1,954,909 74	6,639,356 35	96,086 40	18,173,015 38	1,427 03	12,734 85
Differenze 1876	— 498,714 13	— 45,192 87	— 40,640 89	+ 989,872 84	+ 5,151 60	+ 410,476 55	+ 18 97	+ 116 80

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	82,134 71	2,073 16	12,221 80	60,928 78	1,771 79	159,130 24	1,047 00	151 99
1875	64,082 10	1,884 80	10,981 92	44,673 85	1,213 47	122,836 14	848 00	144 85
Differenze 1876	+ 18,052 61	+ 188 36	+ 1,239 88	+ 16,254 93	+ 558 32	+ 36,294 18	+ 199 00	+ 7 14
				Dal 1° Gennaio.				
1876	2,813,111 19	72,024 04	380,798 65	1,868,875 01	73,061 79	5,207,870 68	994 03	5,239 15
1875	2,386,645 83	53,219 89	322,217 37	1,678,134 06	61,694 66	4,501,911 81	802 72	5,608 32
Differenze 1876	+ 426,465 36	+ 18,804 15	+ 58,581 28	+ 190,740 95	+ 11,367 13	+ 705,958 87	+ 191 31	— 369 17

RICHIESTA DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che le signore Anna, Maria e Catterina sorelle Massoni, figlie ed eredi del notaro Antonio Massoni, del Borghetto d'Arroscia, hanno fatto instanza al tribunale civile di Oneglia, provincia di Porto Maurizio, di pronunciare lo svincolamento dalla ipoteca imposta sopra il certificato di rendita di lire 80 sul Debito Pubblico, n. 26663, per la malleveria prestata dal detto notaro Antonio Massoni nella sua qualità di notaio e segretario del mandamento di Pieve di Teco, da molti anni cessata.

Oneglia, 9 novembre 1876.

5300 LUIGI AMODEO caus. coll.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 28 settembre p. p., sul ricorso sporto dalla signora Teresa Vigo fu G. B., moglie di Giacomo Campanella, per dichiarazione d'assenza di Francesco Vigo fu Gio. Battista, ordinò che sieno assunte informazioni circa l'assenza stessa, delegando all'uopo il pretore dell'ultima residenza di detto Vigo.

Genova, 24 ottobre 1876.

5002 P. AVEGNO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di San Remo delli 30 marzo prossimo passato, registrata con marca da lire 1 20, sulla dimanda di Cassini Giovan Battista, da Perinaldo, fu pronunciata l'assenza del di lui figlio Gian Stefano Filippo Cassini, pure da Perinaldo.

Roma, 26 ottobre 1876.

5024 CASSINI GIO. BATTISTA.

AVVISO.

Signor Presidente del Tribunale civile di Frosinone.

Gaspare Martinelli, rappresentato dal sottoscritto, domanda la nomina di un perito per la stima delle migliorazioni del terreno alberato vitato nel territorio di Anagni, contrada Torre del Papa, pignorato con precetto, usciere Fioramonti, 5 luglio 1876, al numero di mappa 493, sez. 4, confinanti Bellini, Petrucci e strada, salvi ecc.

5475 NICCOLA MARCHIONI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.